

# Fondi del Masterplan vincolati alla funivia

*D'Alfonso a Teramo prima del voto in Consiglio comunale: impossibile utilizzare i 10 milioni per le scuole*

TERAMO - I dieci milioni di euro per la funicolare di collegamento con il campus universitario di Coste Sant'Agostino restano legati a questo specifico progetto. In alternativa, si potrebbero dirottare solo su altri interventi sempre, però, di trasporto sostenibile. E nei quali il soggetto promotore (come in questo caso fa l'Università) assicuri la copertura delle spese di gestione e l'effetto positivo dell'intervento possa interessare l'intera regione. Progetti di sola mobilità che abbiano, quindi, gli stessi punti di forza. E non altro. Punto. A fare chiarezza sull'argomento, ieri, in Commissione Urbanistica, ci ha pensato lo stesso governatore **Luciano D'Alfonso**.

**D'Alfonso.** «Le Università abruzzesi sono tutte, ad eccezione di Pescara, fuori dal centro - è la riflessione del Governatore - Non so perché si sia scelto di realizzare il campus così lontano ma oggi, da Barcellona a Rotterdam, le cittadelle dei saperi vengono portate dentro le città dell'economia e della produttività». E nella città di Marco Pannella, l'invito rivolto dal Presidente ai consiglieri comunali è a valutare il progetto con un approccio laico, libero da pregiudizi e antipatie. «Entrate nel merito, non fate interventi sotto dettatura come ne ho sentiti - è il siluro che lancia - Non c'è uno scalpo da mostrare, un trofeo da esibire. Per tutte le altre priorità non occorre smontare finanziamenti per obiettivi di pari dignità, perché i soldi ci sono. Convergete nel bene della città, come avrebbero fatto un gigante come Antonio Tancredi ed un gentiluomo come Angelo Sperandio». Sottolinea la sostenibilità del progetto: «L'utenza calcolata - spiega - ha dei picchi di 2500 presenze al giorno fino ad un minimo di 500, con un costo giornaliero di 900 euro. Di cui il Rettore ha già chia-



Luciano D'Alfonso e Maurizio Brucchi

risto che si farà carico l'Università». Quello stesso Rettore che, è la rassicurazione politica, «non ha alcuna ambizione di candidarsi a sindaco, in Regione, al Parlamento». E visto che c'è, D'Alfonso conferma il suo impegno per le priorità chiamate Cona e delocalizzazione della centrale come pure per la chiusura della discarica ma, su tutto, a pesare è lo scossone che dà all'amministrazione perché si faccia trovare pronta con i progetti, coinvolgendo Ordini e Università.

**MAGGIORANZA.** Chi si aspettava artigiate violente dalla task force dei consiglieri gattiani di Futuro In è stato accontentato solo in parte. Presenza lampo per il capogruppo **Giovani Battista Quintiliani**, atteso da impegni di lavoro, mentre tace Maurizio Salvi. Graffia **Caterina Provvissiero** che, da dirigente sco-

lastica, alza il tiro sulla mancanza di certificati di agibilità nelle scuole: si percepisce a pelle il suo forte coinvolgimento ma il Governatore ha già spiegato in premessa che i soldi ci sono. «Per l'edilizia scolastica - fa sapere - sono in arrivo 7 milioni di euro per il piano Casa Italia, in cui la delocalizzazione di scuole è vincolata al fatto che i vecchi edifici scolastici siano però restituiti ad una seconda vita proprio per evitare contenitori dimessi in città». Corpo a corpo anche con un altro gattiano, **Vincenzo Falasca**: il suo giudizio sulla funivia è sospeso perché non c'è la disponibilità dei documenti. «Ma non dico subito che non mi interessa. A Teramo siamo ancora in attesa del Piano particolareggiato, non siamo Barcellona o a Rotterdam: la funicolare sarebbe come cambiare il salotto mentre piove



Una funivia urbana

dal tetto». Su tutto la percezione è che la battaglia gattiana sul tema possa aver perso un po' di interesse. Che è invece concentrato sugli scenari politici nazionali dove si gioca la partita. Brilla, nella sua semplicità, l'intervento del consigliere forzista **Giuseppe Grande** che non si dice sfavorevole al progetto: lui è anche un commerciante e dei 7500 studenti iscritti all'Ateneo teramano registra come in centro se ne contano poche unità. Voce fuori dal coro della maggioranza, la sua? Forse no, se si considera che nel programma elettorale di Brucchi la funivia c'era. Più interessato alle sorti della Cona il consigliere di Teramo Soprattutto, **Alberto Covelli** che però assicura il suo approccio laico per verificare gli aspetti del progetto. Possibilista, come sempre si pone del resto il gruppo di **Dodo Di Sabatino**.

**OPPOSIZIONE.** Brilla **Flavio Bartolini** e la sua visione a lungo periodo della funicolare gli fa guadagnare l'apprezzamento del Governatore. Per il grillino **Fabio Berardini** il problema non è tanto nel collegamento ma nella zero attrattività della città, tutta da ritessere: qualsiasi funivia - osserva - non è che uno step successivo. Dal civico dalmata **Angelo Puglia** la domanda che inquieta: «Ma quando la funivia sarà stata realizzata, Teramo ci sarà ancora dato lo spopolamento in corso?» Sulla possibilità di dirottare il finanziamento, vero cuore della questione, incalza e non dà scampo il capogruppo Pd, **Gianguido D'Alberto**.

**BRUCCHI.** Conserva il bon ton istituzionale. «Non sono contrario in assoluto all'intervento», fa sapere, anche se torna a mettere i puntini sulle "i" di una tardiva condivisione del progetto. Nel Consiglio di oggi, l'ordine del giorno punterà a congelare il progetto perché non si arrivi alla conferenza dei servizi, si faranno gli approfondimenti del caso, si impegnerà la Regione perché i dieci milioni di euro restino sul territorio e solo dopo si voterà. A freddo, però, quando D'Alfonso è già ripartito, il primo cittadino puntualizza: non è detto che l'ordine del giorno oggi non possa arrivare al voto. E, nel caso dovesse spuntarla il No al progetto, verrebbe chiesto tempo per riflettere su un altro intervento. Dimenticando però che il progetto della funicolare è in fase molto avanzata. È dunque un sindaco **Maurizio Brucchi** molto possibilista: secondo lui i soldi potrebbero essere dirottati, sul territorio, in tutte le macroaree d'intervento previste dal Masterplan. Ma il governatore non ha detto questo. Anzi, il contrario: cioè che i 10 milioni della funivia sono vincolati ad un progetto di mobilità sostenibile.